Natale **2015** lavoretti e fai da te, dal calendario dell'avvento agli addobbi dell'albero

Cap. 1 - Accompagnamento al Natale Pag. 3

Cap. 2 - Origine e Tradizione dell'Avvento Pag. 9

Cap. 3 - Calendario dell'Avvento fai-da-te Pag. 15

Cap. 4 - Lavoretto per decorazioni Pag. 21

Cap. 5 - Natale Home Made Pag. 25

Capitolo 1

Accompagnamento al Natale

Il Natale dei nostri bambini

I nostri bambini devono sempre di più fare i conti con un consumismo incalzante e una globalizzazione che li vede protagonisti di quella che potrebbe essere un'opportunità di dialogo interculturale: il **Natale**.

Spetta a noi genitori dare la giusta direzione al loro cammino e prendere a pretesto ogni tradizione, uso e costume, per formare un bagaglio interscambiabile.

Il bambino privo di radici, infatti, non ha molto da dare e quando riceve degli impulsi esterni li accoglie come propri o, comunque, li fa propri molto in fretta ma, se privo di una sua coscienza, nega ogni confronto.

Nello scambio è prevista l'equità nel dare e nell'avere ma se noi genitori non trasmettiamo loro qualcosa, con molta probabilità ne farà le spese la nostra stessa credibilità e la loro autostima.

Il Natale è un'ottima occasione di dialogo sebbene non sempre visto da tutti con la stessa ottica.

La preparazione del Natale: il coinvolgimento dei bambini

Il Natale laico prevede prassi un po' più complicate e personalizzate di quello religioso ma parte, allo stesso modo, da sani principi.

Nel Natale laico sono messi in evidenza i valori della solidarietà e della pace, dell'uguaglianza tra i popoli e del rispetto reciproco mentre quello religioso, cristiano, per l'esattezza, è un evento di attesa e culmina proprio nel giorno di Natale, con la nascita di Gesù.

Vediamo più da vicino le dinamiche di queste due realtà che non sono così divergenti come si potrebbe pensare. Esse camminano in parallelo e spesso coesistono, senza discriminarsi tra di loro così che, in quasi tutte le famiglie cristiane, è presente anche l'albero e aleggia il mistero di Babbo Natale. Più raramente, invece, nelle famiglie laiche o laicizzanti si vede anche il presepe.

Quelli che sembrano dei simboli aleatori, laici o religiosi, sono in definitiva dei demarcatori di cultura nei quali i bambini, spesso loro malgrado, si trovano inconsapevoli spettatori e protagonisti.

Sta di fatto, comunque sia, che **l'atmosfera di Natale è pervasiva e comincia a denotarsi proprio dalle dinamiche della famiglia che vive una temporanea metamorfosi.**

Quando prepariamo il Natale a casa, cerchiamo di coinvolgere i bambini senza sostituirci a loro e se non arrivano a mettere il puntale sull'albero lasciamo che salgano su una sedia o prendiamoli in braccio.

Una metafora quanto mai reale in questo periodo per fare in modo che genitori e bambini stiano insieme e il genitore accompagni il bambino al Natale.

L'albero di Natale

*Il puntale o la stella in cima all'albero simboleggiano il **culmine dell'ascesa** che il bambino vede come un traguardo al quale aspira.*

Se ci fate caso, vostro figlio può aiutare o meno oppure partecipare attivamente all'addobbo dell'albero ma spera in cuore suo di poter portare a compimento l'opera con questo gesto simbolico, lo notate dal suo entusiasmo, spera proprio di mettere quella che, in una casa, potrebbe essere l'ultima pietra: il puntale sull'albero di Natale.

Capita sovente, inoltre, di vedere due o tre frugoletti che partecipano al parapiglia per mettere il puntale tra fili e palline colorate ma noterete che, solitamente, il bambino più piccolo che capisce la funzione del puntale o della stella, lo tiene in mano, piuttosto rinunciando al resto dell'impresa per aspettare paziente il suo turno e suggellare l'opera.

*In questo modo i bambini si sento **partecipi della costruzione di un mondo fantastico** sotto il quale si può abitare simboleggiando l'abitazione stessa proprio coi doni. Del resto, per noi genitori, sono proprio loro i nostri doni.*

Il Presepe

La preparazione del Presepe è un momento catartico perché vede formarsi una squadra di genitori e figli che va a recuperare in cantina o in soffitta le scatole che conservano i pezzi del Presepe.

Dopo aver fatto baldoria per le scale in un viavai festoso è il momento di aprirle e tirar fuori statuine e casette, pozzi e focolari con le lampadine che simulano il fuoco tra la brace.

Ognuno estrae qualcosa come fosse un trofeo, l'osserva e lo mostra agli altri.

I bambini più grandicelli cominciano a ricordare gli eventi dell'anno prima. E' un rito familiare importante.

Ognuno sa che deve aspettare che il babbo o la mamma creino l'ambiente, le montagne e il laghetto con la stagnola o un vecchio specchietto per poi porre la capanna o la grotta e infine loro, **i veri protagonisti, piazzano i personaggi dove preferiscono.**

Immancabilmente viene in mente, come una didascalia silenziosa, la storia di Gesù Bambino ed è bello quando un genitore o un nonno prendono l'iniziativa di raccontarla ad alta voce.

Il viso dei bimbi si illumina, fantasticando, mentre impersona un pastorello avvisato dagli angeli che grida di accorrere gioiosi alla grotta di Betlemme dove è nato il Redentore.

È un pezzo di storia che si tramanda da millenni verbalmente, sebbene ne parlino dei libri, proprio perché ci fa sentire tutti uniti, sia chi racconta, che chi ascolta, nel tepore della famiglia, proprio perché **di una famiglia si parla, una famiglia "santa"**.

Il Cristianesimo ha preso chiaramente questa famiglia a modello proprio perché povera, pronta ad accogliere tutto, esattamente come una brocca vuota, pronta ad essere riempita fino all'orlo.

Letterina a Gesù Bambino o Babbo Natale

C'era una volta la letterina a Gesù Bambino, nella quale si faceva un elenco di elogi per i genitori e di promesse da mantenere. Ci si riprometteva di "essere più buoni", di studiare un po' di più e, magari, di non tirare più la coda al gatto.

Di controparte si chiedeva a Gesù Bambino il cibo per tutti i bambini del mondo, la salute dei nonni e genitori, la bontà d'animo e, magari, qualche caramella.

Se ne ricavava sicuramente sempre qualcosa anche perché le letterine, seppur indirizzate a Gesù erano destinate e lette, solitamente, dalla mamma che, commossa, schioccava un bacione ai suoi pargoli.

Cos'è cambiato?

Perché i bambini di oggi scrivendo la letterina che inviano a Babbo Natale sembra che ricalchino una lista interminabile della spesa?

Troppo laicizzati o troppo materialisti?

Forse un po' lasciati a se stessi, pensando di placare coi giochi la nostra disattenzione di genitori a volte super impegnati per altre cose ma la vita spesso scorre veloce ed implacabile con impegni economici e lavorativi imprescindibili, ciò non toglie che possiamo ritagliarci sempre spazi dedicati a loro, il nostro tempo, si sa, è il dono più prezioso. Approfittiamo del Natale e dei suoi preparativi proprio per offrirne di più!

Ricordiamo che sono i valori più dei doni materiali che sono per loro un bagaglio che si porteranno stampati nel loro Dna.

Anche nella redazione della letterina, possiamo suggerire loro di ridimensionare la lista per far capire che il regalo è, comunque, un premio per il buon comportamento da adottare a casa e fuori di casa.

Cerchiamo di rieducare i nostri figli a non essere ingordi ma di apprezzare anche poco ma conquistato e, soprattutto, **educhiamoli a fare delle scelte.**

Un gioco creativo e molto formativo può essere quello di redigere insieme una lunghissima lista di giochi e regali, rigorosamente di suo gradimento.

Non suggeriamo noi i giochi ma deve sceglierli lui. Se potete, non avvaletevi dei cataloghi, che in questo periodo ci invadono le case, ma fate parlare loro dei desideri che hanno e fate prendere nota di tutti i regali che vorrebbero.

Quando questo passaggio è concluso, prendete un pennarello di un colore molto vivace, meglio se un evidenziatore e **inducete il bambino o i bambini a esaminare ogni regalo**, chiedendo se lo preferiscono a tutti gli altri o preferiscono qualche altro gioco a quello.

Se è il preferito, passate al successivo. Di solito dopo il terzo o quarto regalo della lista, il bambino torna indietro a riesaminare i precedenti. Quando avrà deciso che un regalo è meno importante di un altro, chiedetegli se potete depennarlo, facendologlielo notare.

Quando nel foglio saranno rimasti tre o quattro doni, spetta a voi rassicurarlo che quelli, sicuramente, convinceranno di più Babbo Natale.

Se potete e volete potete poi mettervi d'accordo con nonni e zii che intendono fare dei regali ai vostri figli in modo da rispettare la lista.

Tutto ciò servirà a rendere il bambino consapevole delle sue scelte e a dare una scala di valori ai sui desideri, ponderandoli.

I regali

I regali saranno sistemati sotto l'albero, rigorosamente la mattina di Natale o nella tarda serata della Vigilia, in base alle tradizioni familiari e regionali.

Il bambino li troverà già lì magicamente.

Non importa se questi doni siano stati portati da Gesù Bambino per una tradizione parareligiosa tutta oppure dal Nordico Babbo Natale con slitta e renne perché i bambini vanno al sodo e si concentrano proprio sui doni, indipendentemente da chi li porti. Certo, ogni famiglia trasmetterà l'insegnamento o la magia che riterrà più opportuna, con i relativi valori connessi.

Qualunque sia la vostra opinione o tradizione, approfittate di questo momento per ribadire come sia bello dire grazie.

Anche le altre culture stanno adottando sempre più frequentemente la consuetudine di festeggiare il Natale come momento di incontro nel quale, comune denominatore, sta divenendo sempre più preponderante l'uso dello scambio di doni.

A volte basta un pensierino di pochi centesimi come si fa tra colleghi e amici e a volte qualcosa di più impegnativo e duraturo come si fa tra fidanzati o coniugi, ovviamente sempre in base alle proprie possibilità.

Possiamo insegnare ai nostri figli a pensare alla mamma e al papà come si faceva una volta, facendo, per esempio, **una letterina con dei pensierini da far trovare sotto il piatto**, magari anche per i nonni.

È un modo simpatico di rivisitare le usanze di un tempo e prenderle a pretesto per insegnare ai figli, fin da piccoli, **l'importanza della coesione in una famiglia.**

Serve per dare sicurezza ai bambini e servirà sicuramente quando i figli, adolescenti, si rivolteranno alla ricerca della loro autonomia.

In quel momento non sembrerà molto utile ma quando decideranno di ritornare, dopo la fase di ribellione fisiologica dell'età, avranno come un approdo verso cui dirigersi, sapendo che la famiglia ha dei valori unitari.

Teniamo sempre presente che nell'età della prima infanzia i bambini acquisiscono quasi la totalità del bagaglio affettivo che poi gestiranno durante l'intera vita.

Il Natale è un momento che si perpetua con i suoi preparativi annuali che ci accompagnano, insieme ai nostri figli, per respirare l'atmosfera di famiglia ed è proprio in questi momenti, aiutati dalle lunghe vacanze, che i figli imparano qualcosa in più sull'amore, a prescindere che il Natale sia di stampo laico o religioso.

CAPITOLO 2

Origine e Tradizione dell'Avvento

Che cos'è l'Avvento?

Come per molte eventi è spesso il fatto che bisogna attenderlo che lo rende speciale e magico: *il Natale è proprio l'apice di un'attesa suggestiva, carica di aspettative e di speranze, dunque per questo, al periodo dell'Avvento viene tradizionalmente associata un'atmosfera particolare, densa di preparativi.*

L'Avvento è il periodo di questa attesa che nasce con una concezione prettamente cattolica. La parola "**avvento**" infatti, etimologicamente, deriva dalla parola latina adventus che vuol dire "**venuta, arrivo**" ed è in questo tempo prenatalizio che ci si prepara spiritualmente a ricordare l'attesa della prima venuta di Gesù sulla terra di cui il Natale è, di fatto, l'anniversario.

Il tempo di Avvento nasce dunque come il tempo di preparazione al Natale come festa religiosa.

Tra il IV e il VI secolo, ovviamente dopo Cristo, si inizia ad avvertire l'esigenza di organizzare in modo più organico questo periodo.

Considerando che il **Natale viene festeggiato per la prima volta nel 336**, sotto l'imperatore Costantino, sarà solo verso la fine del IV secolo che, prima in Gallia e in Spagna, si inizia a pensare a questo tempo in modo liturgico e sistematico e a conferirgli dunque un significato specifico.

Già nel 380 il concilio di Saragozza impone ai fedeli la partecipazione comunitaria degli incontri in preparazione al Natale nel periodo compreso tra il 17 e il 6 gennaio.

In seguito si passerà a designare sei settimane complessive per l'avvento. Inizialmente questo periodo venne chiamato "**Quaresima di s. Martino**", perché in alcuni giorni veniva imposto il digiuno come in Quaresima e si iniziava proprio nel giorno dedicato a San Martino, ovvero l'11 novembre.

Con il tempo si è venuta a designare una diversità specifica tra l'avvento nel rito romano e nel rito ambrosiano della Chiesa cattolica.

Nel **rito romano** l'Avvento coincide con le quattro domeniche che precedono il Natale e dura dunque per le quattro settimane corrispondenti.

Nel **rito ambrosiano** invece l'Avvento corrisponde alle sei domeniche precedenti il Natale, inizia proprio la prima domenica dopo il giorno di San Martino (11 novembre) probabilmente proprio in coincidenza della già citata Quaresima di S Martino.

Il periodo di Avvento viene contemplato anche in alcune province della **Chiesa Anglicana**, nella **Chiesa Luterana** e nella **Chiesa Ortodossa**, in cui viene anche chiamato digiuno della Natività, Quaresima invernale o di Natale e dura ben 40 giorni, proprio come la Quaresima pasquale.

L'attesa di un evento speciale spesso è carica di emozioni almeno pari all'evento stesso.

Per i bambini, ma spesso anche per gli adulti, è un periodo di gioia, di propositi e di preparativi di ogni tipo per il Natale.

In tempi più moderni l'idea di Avvento come attesa del Natale si è spesso andata slegando da un'idea prettamente religiosa ed è diventata il tempo dei preparativi del cenone, dei regali, delle luminarie e di ogni cosa che possa rendere speciale il 25 dicembre, data culmine di questo periodo.

Sia l'allontanamento di molti dalla fede e dalla Chiesa, sia il clima commerciale che si è sempre più radicato e diffuso negli ultimi decenni, complice anche un clima di multiculturalità etnica e religiosa, hanno contribuito a connotare l'Avvento in termini sempre più laici, così come spesso il significato stesso del Natale che tende ad essere snaturato dalla sua matrice religiosa, per convinzione o anche semplicemente per minore coinvolgimento spirituale.

Oggi il periodo dell'Avvento è anche il periodo dei mercatini di Natale, occasione per far festa, acquistare doni o anche per organizzare una vacanza invernale.

Fino a qualche decennio fa le condizioni economiche anche più ristrette lo vedevano come un tempo di preparativi per una festa in cui potersi riunire con la famiglia, poter mangiare cibi che durante l'anno non ci si poteva permettere o donare qualcosa di cui si aveva effettivamente bisogno e per cui si risparmiava magari l'intero anno, con qualche piccolo o grande sacrificio.

Sta di fatto che, pur rispettando le tendenze e le diverse peculiarità di ogni famiglia, **il periodo dell'Avvento rimane indissolubilmente legato alla festa del Natale, qualsiasi piega essa prenda**; inevitabilmente è un periodo che desta emozioni, ricordi, commozioni, riflessioni e incanto, lo stesso dei bambini di fronte ad uno spettacolo atteso che infonde una trepidazione unica e lascia a bocca aperta.

In fondo è un'occasione che ogni famiglia può cogliere in modo personalizzato, in base alle proprie tradizioni e scelte personali, per creare un ambiente più suggestivo, passare del tempo per organizzare anche insieme ai bambini lavoretti divertenti, preparativi di ogni genere, canzoni e allestimenti divertenti.

L'origine del calendario dell'Avvento

L'Avvento dunque inizia prima del mese di dicembre ma l'idea di un calendario che accompagni questa attesa in modo specifico, con finestre numerate in modo disordinato che si aprano una al giorno, rimane legata al solo mese del Natale, dunque dal 1 al 24 dicembre o anche fino al 25 dicembre per completare il periodo con il giorno finale di festa, magari con una finestra tutta speciale.

Fin dagli anni '20 del secolo scorso si diffondono in Germania dei calendari in cartone con delle finestrelle apribili e numerate, spesso all'interno vi si trovavano cioccolatini di forme diverse che richiamavano "oggetti natalizi" di vario tipo.

Piano, piano questa usanza nordica si diffonde anche nei paesi anglosassoni e poi in tutta Europa.

Le varianti di questi calendari dell'Avvento sono davvero tantissime, da quello legato alle origini suddette che può presentare cioccolatini o dolcetti vari, a quelli più lineari che propongono semplicemente il regalo di **immagini sacre o laiche, inerenti il Natale.**

Pensate che per le ultime edizioni del mercatino di Natale di Bolzano un palazzo davanti al duomo si è addirittura trasformato in un gigantesco calendario dell'Avvento con finestre numerate dal 1° al 24° dicembre, ogni giorno viene aperta la finestra corrispondente regalando immagini spettacolari.

La fantasia si può poi sbizzarrire e oggi si trovano calendari dell'Avvento anche molto articolati, di fattura

artigianale o meno, che possono presentare un oggetto di regalo per ogni giorno dell'Avvento. Potete acquistarli o crearli voi stessi come quello che vi presentiamo noi.

A volte vengono racchiusi in 25 diversi sacchettini dei piccoli oggetti da aprire uno al giorno, magari appesi all'albero di Natale o ad un altro supporto studiato o acquistato per l'occasione; in alternativa si trovano delle strutture con cassettini o tasche numerate dove si celerà il piccolo oggetto (si possono usare gomme profumate, piccoli gadget inerenti il Natale, mollette per i capelli, macchinine, pennarelli o penne speciali, monili, insomma di tutto un po' e per tutte le tasche).

Una versione che a me piace molto è quella che propone di racchiudere in **venticinque bustine o sacchettini, altrettanti foglietti con scritta una frase natalizia o di riflessione a piacere**, magari una citazione, **oppure un'attività da fare con tutta la famiglia** (oggi ogni componente della famiglia racconta una storia, oppure si dice una cosa bella su ognuno, si canta o si balla tutti insieme una canzone, ...)

E' molto in uso negli ultimi anni anche l'idea di prendere **25 piccoli libricini,** anche usati, da incartare, i pacchetti si possono poi numerare o no, come si vuole, e ogni sera si scarta uno dei pacchetti e si legge insieme la storia!

Come vedete l'Avvento è proprio caratterizzato da una volontà di riunirsi per aspettare qualcosa di speciale e il calendario è un'occasione per concedersi dei piccoli assaggi di sorpresa e di atmosfera gioiosa.

La Corona dell'Avvento

La tradizione di creare una corona dell'Avvento ha origine nei paesi di cultura anglosassone e tedesca.

Si tratta di una tipica struttura circolare che può essere decorata con materiali naturali come rametti di sempreverdi, foglie, bacche, pigne ma non fiori e può essere impreziosita con stoffe e nastri. *All'interno della corona o mettendo la corona stessa come base, vengono posizionate le 4 candele che simboleggiano le 4 settimane di Avvento si accende una candela per ogni domenica di Avvento.*

E' possibile anche trovare anche versioni con una quinta candela al centro del cerchio che viene accesa nel giorno di Natale.

Questa tradizione nasce nella seconda metà dell'ottocento ad opera di un pastore protestante che aveva ideato questa corona come un fregio continuo di ben 24 candele, ogni sera si sarebbe accesa una candela, magari accompagnando il gesto da una breve meditazione che riportasse al Natale, durante le domeniche le candele sarebbero state più grandi.

Probabilmente, principalmente per motivi di spazio, si è poi diffusa nelle case private una tradizione più semplice che riprendesse solo le candele domenicali in versione, per così dire, "da tavolo", in luoghi più ampi veniva comunque creata una grande corona appesa come lampadario al soffitto.

Le candele hanno un significato simbolico e rappresentano la luce data dal Natale e dalla venuta di Gesù tra gli uomini che vince le tenebre e la morte, più ci si avvicina al Natale e più forte sarà la luce all'aumentare delle candele; la **corona** con la sua forma circolare raffigura l'eternità e i **sempreverdi** rafforzano l'idea di vita eterna che aspetta il cristiano.

Sempre dalla tradizione deriva l'accostamento di ogni candela, o settimana, ad una tematica legata al Natale:

- La prima candela è chiamata *candela del profeta* e si ricordano le profezie bibliche sulla venuta di Gesù.

- La seconda candela è detta *candela di Betlemme* e ricorda la città di nascita di Gesù.

- La terza candela è quella *dei pastori* che furono i primi ad adorare Gesù. Questa candela potrebbe anche essere di un colore diverso rispetto alle altre come lo sono i paramenti del sacerdote in questa domenica (dunque viola le altre e rosa questa)

- La quarta candela è chiamata *candela degli angeli* che annunciarono la nascita del Salvatore.

Se c'è una quinta candela normalmente è bianca o avorio e viene accesa proprio la notte di Natale.

Un'altra tradizione invece di **matrice più laica** lega le quattro candele a: Speranza, Pace, Gioia e Amore.

Oggi la corona dell'Avvento è stata integrata anche nelle chiese cattoliche e a volte si trova sugli altari durante il periodo prenatalizio, si trova sempre più spesso anche nelle nostre case. La stessa corona si può poi anche usare il giorno di Natale come centrotavola.

Di solito è il più piccolo della famiglia ad accendere la candela, alla domenica o al sabato sera, magari aiutato dai genitori, in quanto la meditazione e la preparazione dell'Avvento è da sempre dedicata ai più piccoli.

Capitolo 3

Calendario dell'Avvento fai-da-te

Proprio per aiutare i bambini a concretizzare questo periodo di attesa al Natale e viverlo fin da subito, tutti insieme, può essere molto **divertente ed educativo creare un Calendario dell'Avvento insieme a loro**.

Questo li proietterà subito nel magico mondo del Natale, facendoli contribuire, in prima persona, a rendere l'attesa più emozionante in modo estremamente gratificante.

Il lavoretto che vogliamo proporre ai bambini non è di difficile esecuzione, come sempre, dal punto di vista di Vitadamamma, i bimbi devono trovare l'attività coinvolgente e non frustrante.

Con pochi semplici passi sarà facile per loro partecipare attivamente all'impresa e avere un risultato soddisfacente.

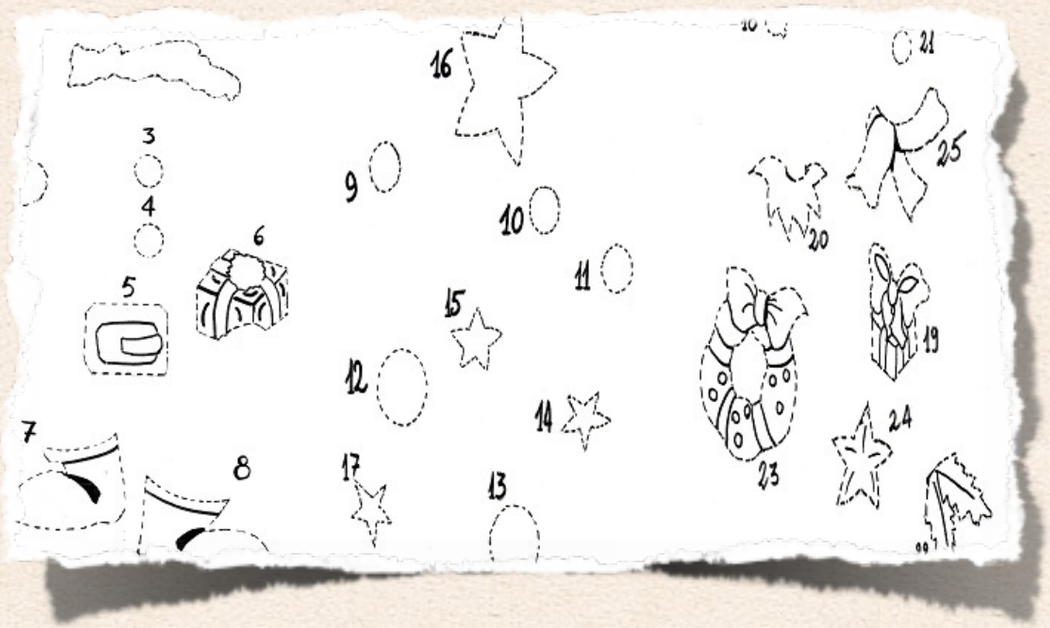
Mi raccomando: aiutate sempre i bambini in tutte le operazioni, per loro è importante che voi ci siate!

Fase 1 – stampare il calendario dell'Avvento

Il calendario dell'Avvento che vi proponiamo si basa su tre modelli, uno consequenziale all'altro, che potete **scaricare gratuitamente** sulla **pagina Facebook di Vitadamamma.** *(https://www.facebook.com/Vita-da-Mamma-123553327675696/?fref=ts)*

Consultate la sezione relativa alle foto, troverete i disegni da scaricare nella cartella dell'ebook di Natale (Calendario dell'Avvento).

Scaricate e stampate i 6 fogli che trovate in comode dimensioni A4.



Se trovate difficoltà di qualsiasi tipo non esitate a contattarci scrivendoci un messaggio privato in pagina e vi aiuteremo.

Avrete a disposizione tre disegni da completare con degli elementi che sono solo tratteggiati e sono numerati da 1 a 25.

Fase 2 – Colorare la base del calendario

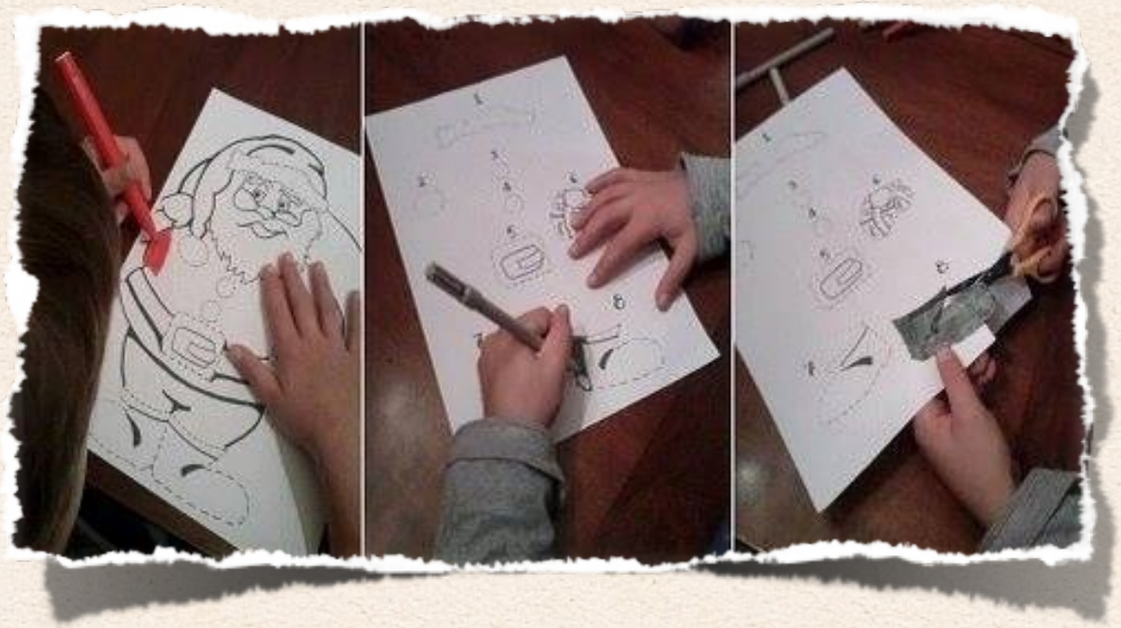
Una volta stampati i tre disegni potete farli colorare liberamente al bambino, facendogli notare che dovrà lasciare le parti tratteggiate vuote. Usate pennarelli o pastelli a scelta.

Le parti "mancanti" le troverà sui fogli stampati, pronte per essere decorate, ritagliate ed incollate nel giorno relativo.

Ogni giorno il bambino andrà a cercare il particolare mancante: giorno 1 bordo del cappello di Babbo Natale, giorno 2 il pompon del suo cappello e così via....

Viene poi la parte più divertente che vedrà scatenarsi la fantasia di grandi e piccini.

E' fondamentale infatti che vi sia massima collaborazione perché solo così il divertimento e il risultato saranno garantiti.



E' sicuramente un'occasione, e anche un pretesto, per fare qualcosa insieme, passare del tempo magari con un bel sottofondo di musica natalizia e dedicarsi 5-10 minuti ogni giorno!

Il bambino stesso, con l'ausilio di forbici con punte arrotondate, potrà ritagliare il particolare quotidiano che manca al calendario e incollarlo.

Ogni giorno il bambino vedrà completarsi un pezzetto della sua attesa, il Natale gli sembrerà così sempre più vicino e riuscirà a materializzare il tempo passato e quello che manca al fatidico giorno.

Fase 3 - Decorare i tasselli del vostro calendario dell'Avvento

Per alcune parti mancanti potete limitarvi a far colorare l'elemento da incollare con pennarelli o pastelli. In altri casi sarà simpatico invece pensare a decorazioni diverse e più originali e creative.

Potete utilizzare ad esempio del semplice cotone idrofilo da modellare per il pompon di Babbo Natale o il bordo del suo cappello.

Oppure potrete usare del **pannolenci o della stoffa leggera** che avete in casa e che ritaglierete usando la parte mancante come cartamodello per ritagliare ed incollare con il materiale scelto.

O ancora potete usare del **cartoncino di vario spessore** o colore nello stesso modo.

Potete utilizzare anche dei **nastri natalizi, della porporina o delle perline,** state attenti però in questo caso che il bambino sia abbastanza grande da non ingerirle o inalarle, anche se

tutto deve avvenire sotto la vostra supervisione, meglio non correre rischi!

Guardate qui come vi suggeriamo di decorare la parte relativa all'albero di Natale:

Una valida alternativa potrebbe essere quella di usare della **carta stagnola** per le parti più "luccicanti" come la stella!

Ognuno di voi può adattare materiali di riciclo o nati dalla vostra fantasia, coinvolgete anche i vostri bambini nella ricerca del materiale più bello e realistico per ottenere un fantastico calendario dell'avvento unico e personalizzato!

Osservate in quanti modi diversi potete comporre la parte finale con l'elfo di Babbo Natale e la renna:

Potete vedere come con mio figlio ho utilizzato del cartoncino per dare più "consistenza" e rilievo alla sciarpetta della renna, abbiamo poi usato della stoffa per dare un effetto tridimensionale al fiocco della ghirlanda natalizia tenuta in mano dall'elfo di Babbo Natale.

Fase 4 – Assemblaggio finale

Una volta completati i tre lavori con l'incollaggio dell'elemento mancante del giorno di Natale, potrete poi incollare i tre disegni uno accanto all'altro formando un bel trittico natalizio posizionandoli su un cartoncino spesso che farà anche da cornice o potete inserire i tre disegni in una cornice a giorno da tenere appesa.

CAPITOLO 4

Lavoretto per decorazioni

Il Natale è la festa delle famiglie, conserva un senso religioso profondissimo ma ha un'anima laica di tutto rispetto: evoca vicinanza, unione, pace e appartenenza, tutti nobilissimi sentimenti validi in punto di educazione e assolutamente da trasmettere ai bambini.

Educare al Natale significa innanzitutto dimostrare ai bambini che le piccole felicità umane si costruiscono e non si comperano.

Animata da questo principio la redazione di Vita da Mamma si prodiga da anni per coinvolgere l'intera community nel suo "Natale Home Made da Mamme".

Costruire il Natale significa anche portare sull'albero addobbi fatti in casa in un concerto operoso di mani di mamma e mani di bimbo.

Vita da Mamma, nella sua continua ricerca di materiali eco e green, economici e assolutamente adatti alla manipolazione da parte dei più piccoli, si è felicemente imbattuta in una pasta bianca come porcellana: la **pasta modellabile al bicarbonato**.

La pasta modellabile al bicarbonato ha un costo bassissimo e una messa in opera molto molto semplice, la ricetta è essenziale, pur ammettendo ogni fantasia e lasciando spazio all'estro creativo.

Pasta modellabile al bicarbonato ingredienti e ricetta:

per realizzare la pasta modellabile al bicarbonato occorrono i seguenti ingredienti e i seguenti materiali:

- 2 tazze di bicarbonato di sodio;
- 1 tazza di amido di mais;
- 1 tazza e 1\4 di acqua;
- carta da forno;
- una spianatoia;
- un matterello;
- formine a tema natalizio;
- perline e brillantini per la decorazione;
- spago o nastro per concludere gli addobbi.

Il procedimento con cui si realizza la pasta modellabile si articola su pochi e semplici passaggi:

ponete sul fuoco, a fiamma moderata, tutta l'acqua, mettetela in un tegame capiente (nella scelta della pentola considerate che l'amido ed il bicarbonato aumenteranno di volume una volta mescolati all'acqua, pertanto più grande è il tegame più facile sarà mescolarli evitando grumi);

riscaldate l'acqua che deve essere molto calda ma non deve arrivare a bollore,

versate le polveri (bicarbonato e amido) contemporaneamente nell'acqua calda, ma non bollente, e mescolate energicamente senza spegnere il fuoco;

la pasta modellabile sarà pronta quando le polveri avranno assorbito tutta l'acqua e l'aspetto dell'**impasto risulterà morbido e gommoso.** Laddove il vostro composto dovesse risultare troppo duro aggiungete a poco a poco dell'acqua, pian piano e fino all'ottenimento della consistenza desiderata.

Non appena avrete ottenuto la giusta consistenza (morbida e gommosa) spegnete la fiamma, **sollevate subito l'impasto dalla pentola**, eviterete, così, che la pasta si attacchi sul fondo.

Lasciate raffreddare, dopo 10 minuti circa l'impasto potrebbe già essere manipolabile.

Impastatelo un po' come fareste con un comune impasto alimentare, questa operazione aiuterà a sciogliere i grumi che eventualmente sono rimasti all'interno della pasta modellabile.

Attenzione però alla temperatura interna, prima di incominciare ad impastare controllate che la pasta modellabile si sia raffreddata sin dentro il suo cuore. E' consigliabile, inoltre, avere l'accortezza di adoperare dei guanti in lattice, l'impasto è bianchissimo, come una porcellana, e facilmente assorbe qualsiasi impurità.

Stendete l'impasto inserendolo in due fogli di carta forno.

Il consiglio è di non realizzare forme troppo sottili: lo **spessore di un dito** garantirà ai vostri addobbi un aspetto pieno e li renderà ancor più belli da vedere.

Dopo aver steso la pasta giocate con le vostre formine.

Mia figlia ha ricavato, dalle dosi sopracitate, ben 51 addobbi per l'albero di natale. Ovviamente recuperate gli avanzi di pasta, impastateli tra loro e stendeteli di nuovo, ripetete questa operazione sino a completo esaurimento della pasta.

Con una cannuccia create i fori che serviranno per far passare il nastrino necessario appendere gli addobbi all'albero.

Lasciate riposare gli addobbi così ottenuti per 24\36 ore. Il consiglio è di farli indurire semplicemente all'aria girandoli di tanto in tanto per garantire un'asciugatura veloce e uniforme.

Una volta asciutti, potrete decorare come vorrete i vostri originale ed eco-sostenibili addobbi in pasta di bicarbonato.

La mia bambina ed io abbiamo scelto perline, brillantini, nastri argento e rossi, cuori e perle ferma-nastro e .... senza dubbio abbiamo usato tanto, tantissimo spirito natalizio.

CAPITOLO 5

Natale Home Made

Quando dico a mia figlia che è tempo di "**lavoretti di Natale**" per lei si apre un periodo di gioia e condivisione.

E' questo il periodo dei lavoretti di Natale: il nostro novembre è fatto di impasti, colori, brillantini, stoffe e perline. Per noi le grandi opere partono da adesso e insieme, mani operose con mani fantasiose, ci avviamo verso una nuova avventura fatta di scoperte e successi.

Vita da Mamma crede sinceramente nell'home made e nel fai da te in compagnia dei bambini.

L'home made fa crescere, ciò vale sopratutto quando la creazione può contenere un principio educativo che nel caso del Natale è non equivoco: la gioia di questa festa, infatti, **non ha un costo ma ha un valore emotivo che sta nel nostro cuore.**

Spendere del tempo per adornare la casa, addobbare l'albero e creare regali fatti a mano equivale a manifestare e materializzare il proprio spirito natalizio. Se a questo aggiungete che le **abilità manipolative sono per il bambino un'importante competenza**, allora lavorare al Natale fai da te sarà più che importante anche per voi.

Il bambino che manipola usa le manine, le orienta nello spazio, perfeziona il tratto grafico, affina la comprensione del mondo, impara a gestire i materiali, arricchisce la sua fantasia; il bambino che costruisce un calendario dell'avvento conta, comprende il senso del tempo e comprende cos'è l'attesa. Pertanto chi vive un Natale home Made con la mamma e il papà impara il valore dell'impegno, dà un peso al tempo profuso nella costruzione di un bene e si libera dal **pregiudizio che tutto si debba acquistare**.

Il Natale si può creare perché la gioia è un'energia che ciascuno di noi possiede e che può esprimersi anche attraverso la realizzazione di piccoli oggetti rappresentativi.

Gli oggetti che Vita da Mamma vi ha proposto in questo eBook incarnano lo spirito natalizio e dimostrano al bambino le sue abilità, gli dichiarano apertamente che la fantasia ha un valore concreto, sostengono la sua autostima e lo aiutano a dare un senso ideale e non consumistico alla festa. In definitiva le nostre creazioni home made rappresentano una vittoria per i bimbi operosi.

Spesso noi mamme pensiamo che l'Home Made possa essere difficile, complesso, delicato e persino "rischioso", ma non lo è! Il fai da te che coinvolge i bambini, se ben selezionato e orientato, è semplice, bello, affascinante e fa crescere... fa crescere insieme tutta la famiglia.

Quando i **vostri bambini** arricchiranno l'albero di casa con i lavoretti in pasta modellabile di bicarbonato o quando mostreranno ai nonni il loro calendario dell'avvento, quando porteranno in dono alla maestra un angioletto bianco fatto a mano oppure ne regaleranno uno alla zia, certamente **saranno orgogliosi della loro opera** e dentro di loro crescerà la stima di sé, il convincimento di essere capaci di realizzare cose belle e soddisfacenti.

Vita da Mamma vi inviata a creare il vostro Natale in casa... con la complicità dolce delle manine dei bimbi. Regalatevi la possibilità di divenire artefici operosi della vostra gioia natalizia.

Buon Natale Home Made a Tutti!

Hanno lavorato alla realizzazione dell'e-book

*"**Natale 2015 lavoretti e fai da te, dal calendario dell'avvento agli addobbi dell'albero**":*

Accompagnamento al Natale – Giuseppe Gagliano

Origine e Tradizione dell'Avvento – Gioela Saga

Calendario dell'Avvento fai-da-te – Gioela Saga e Giuseppe Gagliano

Lavoretto per decorazioni – Federica Federico

Natale Home Made – Federica Federico

I disegni del Calendario dell'Avvento sono di Giuseppe Gagliano

Speriamo che abbiate apprezzato l'ebook e vi invitiamo anche ad iscrivervi alla nostra newsletter che vi permetterà di poter ricevere altre pubblicazioni esclusive con cadenza periodica.
(www.vitadamamma.com/newsletter-di-vita-da-mamma)